Prot.1740/SN2018 Roma, 6 dicembre 2018

 **NOTIZIARIO N°67** Ai Coordinatori Provinciali

 Ai Componenti delle RSU

 A tutto il Personale

 LORO SEDI

**Agenzia Dogane Monopoli**

**POER E POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

**L’ennesima occasione perduta**

 Una riunione francamente deludente quella tenutasi il 4 dicembre presso l’ADM con all’odg l’istituzione e le modalità di selezione delle POER (Posizioni Organizzative di Elevata Responsabilità).

 Come se non bastassero le rigidità e la frammentarietà di una norma che le Agenzie imposero unilateralmente per legge alla fine dell’anno scorso il confronto con l’ADM ha accentuato le criticità dell’istituto proprio per le proposte dell’Agenzia e alcune posizioni delle altre OO.SS. francamente imbarazzanti.

 Innanzitutto l’individuazione delle posizioni e la loro collocazione.

 Non è accettabile infatti la proposta dell’Agenzia di collocarle ove adesso è presente la POT (Posizione Organizzativa Temporanea) perché queste figure furono previste dal legislatore per coprire temporaneamente una posizione dirigenziale mediante l’istituto della delega in vista dello svolgimento ( si fa per dire) dei concorsi per la dirigenza. Ma le POER, pur con tutti i limiti del caso, hanno una funzione diversa e debbono intercettare professionalità e attività che sono collocate tra la dirigenza e la terza area. L’ipotesi dell’Agenzia non è altro che una trasformazione nominativa di quell’istituto e quindi contrasta con quanto previsto dalla norma.

 Il fatto poi che per gli Uffici centrali l’individuazione sia solo numerica e per Direzione centrale dimostra in modo inequivocabile cosa intende fare l’Agenzia e a quale personale pensa per l’attribuzione di tali incarichi.

 Sulle modalità di attribuzione la musica non cambia. Assolutamente cervellotica la scelta di costruire la prova scritta selettiva su test a risposta chiusa aventi natura psicoattitudinale, da svolgere tra l’altro per tutti a Roma, quando queste posizioni debbono misurare anche e soprattutto le capacità tecniche e professionali in un’Agenzia dalle mille articolazione e dalle mille professionalità.

 Così come l’idea di applicare in fase di selezione l’ ulteriore criterio (oltre alla prova selettiva, alla valutazione dei titoli e al colloquio) della valutazione delle prestazioni.

 Un istituto avviato sulla carta e mai concluso con la comunicazione al personale degli esiti di dette valutazioni, e senza mai aver avviato un contraddittorio all’interno del procedimento.

 Non è chiara neanche la modalità di formazione delle graduatorie rispetto alle singole POER per cui si concorre, i criteri di attribuzione della posizione rispetto al punteggio conseguito, le modalità applicative del principio di rotazione e delle incompatibilità.

 **Insomma un vero pastrocchio, debole sulle modalità di individuazione delle posizioni rispetto all’assetto organizzativo, e incoerente sulle modalità di selezione.**

 **Ma se Atene piange, Sparta non ride.**

 A fronte della proposta dell’Agenzia le altre OO.SS. invece di rispedirla al mittente hanno “unitariamente” ipotizzato aggiustamenti e/o dettagli sui punteggi e sulla procedura che, più che miranti a definire un percorso lineare e trasparente, apparivano utili solo a fotografare le aspettative di singole posizioni, interessi di parziali settori dell’Agenzia o di piccole parti del personale. Questioni così importanti non possono certo essere trattate con il rito delle finte trattative preconfezionate o con interventi da riunioni di condominio (con tutto il rispetto per le riunioni di condominio …).

 Non è un caso che mentre all’Agenzia delle Entrate, nell’interesse più generale del personale, stiamo cercando di definire, pur nelle diverse posizioni di partenza, un percorso comune con CGIL, CISL, UIL e UNSA, all’ADM tale condivisione non è avvenuta. E non certo per volontà nostra.

 **Ma è giunta l’ora di cambiare registro, invertire la tendenza, dare segnali di vera discontinuità in un’Agenzia che a livello gestionale appare ancora chiusa, autoreferenziale, tutta intenta a difendere l’esistente e le posizioni acquisite, a scapito di migliaia di lavoratrici e lavoratori che faticano a vedersi riconosciuta la propria professionalità e la giusta dignità lavorativa. Su questo come sulle altre questioni al palo da anni, rinviate e mai affrontate.**

 Lo dobbiamo anche al Paese che ha bisogno sempre più di un’Amministrazione efficace ed efficiente che metta al primo posto le esigenze della collettività e organizzi i propri uffici e la sua attività in questa direzione e non in quella del mantenimento dello status quo e delle cordate di potere.

 **Perchè non basta scrivere l’ennesimo modello organizzativo sulla carta.**

 **Bisogna avere il coraggio di praticare il cambiamento, innovando le procedure, rimuovendo le incrostazioni, premiando il merito, la coerenza e l’affidabilità delle persone.**

 Su questi aspetti non staremo a guardare. Perché non potranno certo contare sulla nostra acquiscenza o su un complice silenzio.

**L’UFFICIO STAMPA**